

La preoccupazione degli autori di questi studi è rivolta ad un'ipotetica influenza "boomerang" involontaria che tali pubblicità potrebbero esercitare sulle percezioni dei giovani sia riguardo ai danni del fumo che riguardo alla facilità dello smettere di fumare. Questo è un punto interessante quanto cruciale poiché l'ottimismo riguardo al poter smettere è, tra i giovani, il maggior predittore del cominciare e del continuare a fumare.

In questo contesto, lo studio di Wakefield e Durrant (2006) ha voluto esaminare l'effetto di tali pubblicità sulle percezioni dei giovani riguardo alla facilità di smettere di fumare, ai fattori di rischio associati al fumo e alle future intenzioni a fumare.

718 giovani con età compresa tra i 14 e i 16 anni sono stati casualmente assegnati alla visione di 4 pubblicità televisive che promuovevano ognuna: NRT; Zyban; servizi non farmacologici per smettere di fumare (quitline tele-

foniche); o messaggi, non relativi allo smettere di fumare, sulla protezione dai raggi solari.

Dopo che tutte le pubblicità sono state viste i giovani hanno completato un questionario che misurava le proprie intenzioni a fumare in futuro, la percezione della dipendenza creata dal fumo, la percezione dei rischi e dei benefici del fumo e la percezione della necessità di utilizzare prodotti farmaceutici e di servizi ad hoc.

I risultati hanno mostrato che l'esposizione alla pubblicità non ha avuto effetti sulla percezione dei giovani riguardo ai danni del fumo sulla salute o riguardo alle eventuali intenzioni di continuare o riprendere a fumare, specialmente per gli adolescenti suscettibili di diventare fumatori assidui.

Al paragone con la pubblicità sulla protezione dai raggi solari, ma non con la pubblicità sulle quitline, i giovani esposti alla pubblicità sulla NRT ripor-

tano percezioni più forti riguardo alla facilità dello smettere di fumare. Tuttavia una lettura qualitativa del dato sembra far supporre che tale differenza sia stata causata dal gruppo dei non fumatori poco o non vulnerabili sull'argomento fumo.

Questo studio suggerisce che, anche se le pubblicità sulla NRT e sullo Zyban potrebbero, come prima impressione, dare l'idea che smettere di fumare sia facile, almeno in un contesto sperimentale in cui l'esposizione alle pubblicità sulle quitline telefoniche è uguale, tale valutazione non determina percezioni durature e significative sugli adolescenti.

Va tuttavia ricordato che negli adulti fumatori varie ricerche sul campo reputano che una quantità relativamente alta di pubblicità su prodotti farmaceutici per smettere di fumare sia necessaria ed efficace. ■

[Vincenzo Zagà]

## Vareniclina, anche nel trattamento della dipendenza alcolica

Steenland P, Simms JA, Holgate J, Richards JK, Bartlett SE. *Proc Natl Acad Sci USA* 2007 Jul 24;104(30):12518-23.

La dipendenza da alcool interessa milioni di individui nel mondo. Nonostante alcuni progressi nella farmacoterapia degli individui alcool-dipendenti, permane una critica necessità di sviluppare nuovi approcci terapeutici.

L'alcool e la nicotina sono spesso abusati in contemporanea, ed è stato dimostrato che i recettori acetilcolin-nicotinici neuronali (nAChRs) svolgono un ruolo nella dipendenza sia da alcool che da nicotina.

La Vareniclina, un agonista parziale del recettore alfa4-beta2, riduce il consumo di nicotina ed è stato recentemente approvato come agente per la cessazione del fumo.

Il ruolo della Vareniclina nella modulazione del consumo di alcool è stato investigato utilizzando tre diversi modelli animali di assunzione della



sostanza. La somministrazione acuta di Vareniclina a dosi considerate efficaci per ridurre la dipendenza da nicotina ha ridotto il consumo di etanolo ma non di acqua da parte delle cavie cronicamente esposte all'alcool per i due mesi precedenti. La somministra-

zione cronica di Vareniclina ha altresì ridotto il consumo di etanolo senza che si verificasse un effetto rebound della dipendenza quando il farmaco veniva interrotto.

Questi dati suggeriscono che i recettori acetilcolin-nicotinici neuronali giocano un ruolo importante nella dipendenza da alcool degli animali ad esso cronicamente esposti.

La selettività della Vareniclina nel diminuire il consumo di alcool, la sicurezza del suo impiego e gli scarsi effetti collaterali suggeriscono che questo farmaco potrebbe essere impiegato nella dissuefazione dall'alcool anche nell'uomo. ■

[Marco Mura]